

Napoli, 17/06/2025

Al Direttore Provinciale di Napoli II
Al Direttore dell'UT di Nola

E p.c. Ufficio Risorse Materiali DR Campania
Ufficio Relazioni sindacali DR Campania

Oggetto: Elevata temperatura nell'UT di Nola – Richiesta di interventi strutturali e di misurazione della temperatura negli ambienti di lavoro

È stato segnalato alla scrivente Organizzazione Sindacale che al piano superiore dell'Ufficio territoriale di Nola, e in particolare nelle stanze che affacciano sul cortile interno, la temperatura risulti troppo elevata e oltre la soglia di tollerabilità. Essendovi in queste stanze delle ampie vetrate con struttura in metallo direttamente esposte al sole, risulta, di fatto, come avere dei caloriferi sempre in funzione. Pur essendo presenti degli split dell'aria condizionata in queste stanze e dei condizionatori portatili, la situazione resta non tollerabile.

La temperatura percepita dal personale è superiore ai ventiquattro gradi centigradi.

Il Decreto Legislativo 81/2008 mette in luce come ogni amministrazione debba provvedere a mettere in atto una serie di misure tramite le quali preservare il più possibile il benessere fisico e psicologico dei propri lavoratori. In particolare, la prima parte dell'Allegato IV del decreto è dedicata alla regolazione della temperatura negli ambienti di lavoro.

La normativa stabilisce che la temperatura adeguata sia connessa con la tipologia d'attività e il consumo energetico, non sbilanciandosi nell'imporre delle temperature obbligatorie. L'Inail, tuttavia, raccomanda di mantenere all'interno degli Uffici una temperatura massima compresa tra i 18 e i 22 gradi in inverno. In estate, invece, ritiene che la differenza tra temperatura interna ed esterna non debba superare i 7 gradi, **per un massimo di 24 gradi**.

Alla luce di ciò, la scrivente sigla sindacale chiede l'immediato rilevamento delle temperature, con riguardo all'Ufficio Territoriale di Nola ed in particolare al primo piano, al fine di verificare la salubrità del luogo di lavoro.

Qualora la temperatura risultasse notevolmente superiore, come si sospetta, al massimo consentito (24 gradi, secondo l'Inail) chiediamo che i lavoratori degli ambienti che risultassero troppo caldi siano posti in smart working al fine di garantire l'incolumità di colleghi, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato 4 del Decreto Legislativo 81/2008 che impone al datore di lavoro di "provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione". Allo stesso tempo chiediamo che si provveda con misure idonee a rendere accettabili la temperatura nelle stanze, ad esempio fornendo dei condizionatori più potenti di quelli da 8000 btu attualmente in dotazione (ampiamente insufficienti) e che si dotino le stanze di tende oscuranti in modo da non surriscaldare la struttura di vetro/metallo delle finestre.

Inoltre, ci preme sottolineare che sullo stesso piano è presente una stanza non esposta al sole, e quindi con una temperatura decisamente più accettabile, che tuttavia è di fatto inagibile e chiusa per perdite d'acqua dal soffitto per le quali non si è mai intervenuto. Tale inconveniente è noto da tempo e nulla è stato fatto per ovviare al problema. A tale proposito chiediamo di chi siano le responsabilità.

Si chiede, altresì, quali provvedimenti strutturali si intendano effettuare e con quali tempistiche.

Se tali criticità si prolungheranno, valuteremo ogni iniziativa utile per i lavoratori per risolvere le problematiche evidenziate.

Cordiali saluti.

Il Coordinatore Regionale FLP
Francesco Cibelli

